

# Dietro l'angolo

incursioni ed escursioni di Franco Grosso



Per la tua pubblicità su  
il Biellese

**CONTRACTA**  
Via Losana 13 - Biella

Info al numero 015.25.22.109

LA PRIMA TAPPA? LE CANTINE SELLA

## Lessona nei ricordi di MARIO SOLDATI

"Giungemmo a Lessona sul mezzogiorno: e vedemmo da lontano, proprio in vetta ad un poggi coperto di vigneti e segnato da cipressi, una casa bianca, antica, giusta di proporzioni, di nobile architettura fine Settecento o principio Ottocento. Non poteva essere che là".

Così scriveva Mario Soldati nel 1968 nel libro "Vino al vino". Era quello il primo di una serie deliziosa di tre volumi, pieni di buon gusto e di voglia di vivere, scritti da Soldati durante le riprese e le interviste che a quel tempo curava per la RAI. Accompagnato da un paio di tecnici, girava l'Italia per incontrare persone speciali, piccoli-grandi uomini che mezzo secolo prima di Slowfood combattevano già una battaglia per la difesa delle produzioni locali.

**A misura di botte**  
A Lessona aveva preso appuntamento con Venanzio Sella. Ricordo anch'io quell'uomo minuto, di grande e "selliana" cultura. L'avevo incontrato alla fine degli anni Settanta nel municipio del mio paese, a Mosso, non ricordo per quale motivo. Scendendo le scale si fermò di botto, per estrarre un doppio metro dalla cartella di cuoio che aveva sottobraccio. Misurata la larghezza dello scalone, mi disse che era una misura perfetta per le nuove scale che doveva fare nella cascina Picone, a Lessona. Dovevano passarci con le ceste cariche di fieno e quella scala di Mosso aveva, ad occhio, la giusta larghezza. Al mio interesse per quel gesto, mi raccontò che tutte le cose hanno una loro dimensione "naturale" dettata dall'uso che se ne doveva fare, e anche una scala doveva rispondere a quella regola. Per farmelo capire, aggiunse che al Picone era presente una enorme botte, troppo grande per fare un buon vino. Tant'è che la usavano per figura, all'entrata della cantina. Dentro alla botte ci stava (e aveva suonato) una intera banda, tranne il basso tuba che non passava dal portello.

Ma torniamo al suo incontro con Soldati.  
"Arrivammo a Lessona Castello per le deserte vie acciottolate. Non c'era nessuno a cui domandare. La luce, l'ora il momento, parevano riportare indietro, come per magia, all'epoca in cui il mezzogiorno era universalmente rispettato. Incontrammo un muro di cinta, e lo seguimmo: e senza esitare, quasi senza guardare, entrammo in un cortile severo, nudo, un po' triste, certamente il cortile d'ingresso della vecchia Villa Sella. A destra il porticato per la rimessa delle carrozze e gli stallaggi; a sinistra il retro della casa, e, al centro, la porta finestra, con quattro gradini in pietra".

Già questa descrizione mi ha fatto venire voglia di fare un giro da quelle parti. Con la complicità di una cara amica (lessonese doc) che tiene in tasca gran parte delle chiavi culturali del suo paese, sono tornato a Lessona Castello. L'atmosfera descritta da Soldati c'è ancora, non solo attorno alla chiesetta di San Sebastiano e a Villa Sella. Basta

Venerdì e sabato il festival

### E NEL FINE SETTIMANA IL RATATAPLAN

Torna nel week end a Lessona la diciottesima edizione di Ratatplan, il festival internazionale di musica etnica e teatro di strada. L'evento è da sempre un'occasione per conoscere questo bel paese della collina biellese. In questa pagina il narratore, che non avrebbe sfigurato "dal vivo" nell'evento lessonese, è Mario Soldati. Inaugurano la manifestazione i Mattacchioni Volanti, in viale Piemonte venerdì alle 21, con lo spettacolo "Eu-genio". Nella serata di sabato invece proporranno il loro saggio indiano che lievita. Sempre venerdì, nel giardino Banca Sella, alle 21.30 ci sarà Dante Cigari, con la sua esibizione "Il contastorie". Al Palasport Andrea Fidelio "Dj busker" si esibirà in un misto tra dj set, giocoleria e umorismo. E poi il Coro Corridore, con lo spettacolo itine-

rante dei 5 musicisti che lo compongono, sarà dalle 22 in via per Masserano. In piazza Sella atmosfera francese con la Compagnie Bam e gli equilibristi degli artisti: le esibizioni saranno accompagnate da musica dal vivo, anche sabato. Lo spettacolo di fine serata è affidato a Trioche, mentre sabato in via XI Febbraio si esibirà Andrea Bochicchio, in "I Am leto". È cossatese lo spettacolo al parco delle Cicogne, con la scuola di musica Sonoria e i Re-Cycle Sounds di Riccardo Ruggeri e Massimo Serra, mentre in piazza Marconi Le Sirene si esibiranno in canzoni e gag. La piazza del municipio ospiterà l'artista belga Andreanne Thiboutot con il suo Hoopelai. Lo spettacolo di chiusura è affidato ai Carretti Musicali, uno dei migliori gruppi europei di musica da strada.

aver voglia di cercarla con attenzione tra le stradine che entrano nel borgo antico, verso la proprietà Sperino. Il monumentale portone ci fa capire che siamo dove sorgeva il castello di Lessona, al culmine della collina tenuta a vigna, la vera ricchezza da difendere. Nello stesso nucleo si trova l'edificio delle vecchie scuole e l'oratorio di San Grato con accanto l'edificio settecentesco che oggi ospita il Circolo Arci. A fronte, sul lato sud della piazzetta, la cascina Mondella.

### Meraviglie antiche e ospitalità moderna



Qui un'altra sorpresa, che avrebbe fatto felice Soldati. Un recupero attento, discreto quanto corretto, sta riportando l'edificio a riavere, al suo interno, l'aspetto di oltre due secoli fa, a quel "1776" inciso sull'angolo arrotondato della casa che dà sulla piazza, scritta ancora ben visibile ma altrettanto ben massacrata dalle ingiurie della nostra modernità (se non capite cosa voglio dire, andate a vedere). Oggi la cascina Mondella ospita un b&b, tre stanze che sembrano rimaste così nel tempo, con i mobili giusti, i colori della terra, del vino e del cielo. Ma anche con gli spazi comuni, il cor-

tile con il pozzo, la palestra attrezzata, il computer per restare al passo, la saletta riservata per le colazioni in tutta tranquillità. E più avanti le grandi cantine, finito il lavoro di recupero, potranno ospitare eventi e momenti di convivialità in perfetto stile locale.

"Due giovanotti ci vengono incontro: uno è Maurizio Sella, biondo allobrogo, testa rotonda, inequivocabilmente piemontese, impiegato a Biella nella Banca di famiglia. L'altro è Fabrizio, magro, scavato, bruno, il figlio di Venanzio. Ed ecco Venanzio stesso: ancora più magro e ancora più scavato del figlio: affilato si

già parliamo fitto fitto, lui e io, interrompendoci a vicenda ogni mezza frase, e tuttavia comprendendoci perfettamente, musicalmente, come ci fossimo sempre conosciuti".

### Ritorno alla terra

E se le parole di Soldati sul paese ci hanno incuriosito al punto di tornare a visitarlo, questo straordinario ritratto di Venanzio Sella ci riporta invece al carattere schietto, spontaneo, talvolta tipico della gente biellese. Lessona è forse l'esempio migliore della nostra storia, sempre attenta a non dimenticare le origini contadine ma allo stesso tempo fatta da persone capaci di grandi cose nell'industria e nella finanza. Non a caso nella parte bassa del comune, lungo il torrente Strona, sono sorte già a fine Ottocento le fabbriche tessili, con la prima "pianurizzazione" dei Botto Poala, poi in paese, nel secolo scorso, con la famiglia Grosso, come la mia di probabili origini valsesiane e, ancor prima, savoiarde. Tutte casate, come gli Ormezano, Candelo, Sandigliano, Cerrione, Salussola, Cavaglia e Viverone. Poi, al tramonto, chiudete il giro nelle terre dell'Erbaluce, tra Piverone, Masino, Mazzé e Caluso. Incontrerete paesaggi di vigneti e di cantine, un numero impressionante di castelli, ricetti e antichi borghi. Ma anche tanta gente che intende continuare a credere che si può vivere, e bene, anche dalle nostre parti, alla faccia di quelli che dicono il contrario.

Il terreno acido e sabbioso, di arcaica origine marina, ricco di minerali, ci regala un vino dal profumo fine ed elegante. L'esposizione, non lontana ma al riparo dalle Alpi, un clima asciutto e la luminosità consentono una maturazione lenta delle uve e permette alle radici della vite di assorbire dal terreno le giuste sostanze che arricchiscono il prodotto finale. Ecco perché a Lessona le cantine sono ben attive e producono un vino doc di grande qualità. Alle storiche etichette dei Sella e degli Sperino, rilanciata quest'ultima dalla famiglia De Marchi, si aggiungono quelle di Badina, Bramasole, Clerico, Prevostura e altre, con il recupero di antichi vigneti ma anche con l'occhio attento alle opportunità, non solo economiche, che offre oggi il turismo.

### Le buone terre dell'alto Piemonte

Questa nostra langa che, a levante e ponente di Lessona, continua nelle rimanenti colline biellesi e oltre, non ha molto da invidiare a quell'altra più famosa Langa a sud del Po, che recentemente si è anche meritata un riconoscimento Unesco. Fatevi un giro, con calma, seguendo il viaggio del sole, partendo dalle colline alla sinistra del fiume Sesia. Da Ghemme, Sizzano e Fara (tre campanin an para...), passando per Romagnano e Gattinara, poi per Lozzolo, Rovasenda, Roasio, Brusnengo e Masserano, arriverete a Lessona. Ripartite poi per Cossato, Cerreto, Valdenigo, Vigliano, Candelo, Sandigliano, Cerrione, Salussola, Cavaglia e Viverone. Poi, al tramonto, chiudete il giro nelle terre dell'Erbaluce, tra Piverone, Masino, Mazzé e Caluso. Incontrerete paesaggi di vigneti e di cantine, un numero impressionante di castelli, ricetti e antichi borghi. Ma anche tanta gente che intende continuare a credere che si può vivere, e bene, anche dalle nostre parti, alla faccia di quelli che dicono il contrario.

spazi meno aspri e difficili di quelli alle pendici del Monte Rubello, per ritornare, si potrebbe dire, alla terra.

### In vino veritas

Ma Lessona è da sempre sinonimo di



direbbe con una sgorbia, come certe sculture romaniche: bruno anche di pelle, ma vivissimo per un sorriso di divertimento che gli increspa gli zigomi e le labbra. Ci siamo appena stretti la mano, che